

Zeitschrift: Kunst+Architektur in der Schweiz = Art+Architecture en Suisse = Arte+Architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 67 (2016)

Heft: 4

Artikel: Le sale per le feste nel concetto di riconversione della Fabbrica Tabacchi

Autor: Sutter, Vincenza

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-685731>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vincenza Sutter

Le sale per le feste nel concetto di riconversione della Fabbrica Tabacchi

Incontro fra culture e polifunzionalità al Centro Dannemann di Brissago

Le sale per le feste del Centro Dannemann rientrano nel progetto di riconversione in centro polifunzionale della Fabbrica Tabacchi di Brissago, di origine ottocentesca. A fronte del declino della capacità produttiva della Fabbrica, l'impianto ha saputo rinnovarsi grazie alla valorizzazione della propria posizione strategica sullo specchio lacustre, che pervade anche gli spazi interni della manifattura offrendo una scenografia ideale per le ricorrenze da celebrare.

Le sale per le feste rientrano in un più ampio progetto di polifunzionalità, realizzato grazie ai lavori di trasformazione e ristrutturazione del centro di produzione svizzero Dannemann. Esso si è insediato, alla fine degli anni Novanta, nell'impianto della Fabbrica Tabacchi costruito nella seconda metà dell'Ottocento e fortemente trasformato dall'ampliamento attuato dall'architetto locarnese Bruno Brunoni (1906-2000) al termine degli anni Trenta¹. L'intervento di Brunoni aveva modificato l'assetto originario del fabbricato ed era finalizzato all'aumento della capacità produttiva, sia all'interno del perimetro edificato sia all'esterno, con la realizzazione di due fabbricati di servizio a occidente del sedime, uno dei quali con un camino per i fumi che è stato poi demolito nel corso degli anni Novanta². All'epoca erano già stati realizzati alcuni lavori minori di ristrutturazione, e la proprietà subì un'espansione a oriente con la costruzione prefabbricata di un magazzino convertito, più tardi, in reparto di produzione.

L'ampliamento di Brunoni aveva conferito una nuova articolazione anche al prospetto settentrionale, rendendo rappresentativo l'accesso principale al fabbricato. Negli affacci orientati verso lo specchio lacustre, vennero inoltre realizzate delle aperture continue dal primo al terzo piano, interrotte esclusivamente dalle solette in calcestruzzo armato – quale soluzione costruttiva per l'aumento in luce dei piani – ed utilizzate come architravi per gli infissi in ferro. Questo intervento mutò profondamente sia l'aspetto originario degli affacci sia la percezione degli spazi interni, per i quali Brunoni realizzò ambienti

ampi e luminosi, ispirandosi ai postulati dell'igienismo che avevano animato lo slogan *Licht, Luft und Öffnung*³.

Le qualità di queste nuove caratteristiche formali conferirono all'ampio edificio un carattere di *Landmark* per la regione. Esse sono rimaste sostanzialmente invariate sino a oggi, se non per il tinteggio in color vinaccia della zona d'accesso a settentrione, sovrastata dal logo Dannemann a sottolineare la nuova identità aziendale.

Nel 1999 la Fabbrica Tabacchi di Brissago venne rilevata dal gruppo Burger Söhne SA a cui appartiene anche la manifattura brasiliana Dannemann, e l'architetto asconese Franco Corio ricevette l'incarico di rinnovare l'area industriale, concentrando gli interventi sullo stabile principale di 14 400 m². Con una spesa complessiva di 5 milioni di franchi, in due anni rivestì di significati nuovi la struttura con la finalità di farla rivivere nello spirito di creatività e internazionalità che un tempo animava questo stabilimento. Un'idea portante nel concetto d'intervento è stata creare delle analogie con il Centro culturale Dannemann, realizzato nel 1989 nello stabilimento di São Félix nello stato brasiliano di Bahia, di cui si volevano ricreare le tipiche atmosfere latine connotate da colori caldi⁴. São Félix è ancora oggi sede della manifattura di sigari, e affianca questa produzione a spazi dedicati ad attività culturali temporanee ed esposizioni d'arte.

Benché non sia stata un riferimento per la trasformazione della Fabbrica Tabacchi di Brissago, la fabbrica Polus SA di Balerna – ristrutturata all'inizio degli anni Novanta, in seguito al completo abbandono dell'attività produttiva, e i cui



lavori di ristrutturazione furono ultimati in diverse fasi nel 2005⁵ – presenta delle strategie di riconversione simili, come ad esempio la polifunzionalità degli spazi o l'incontro fra cultura aziendale e artistica negli ambienti interni. Inoltre, questi due impianti sono gli unici due stabilimenti che, fino a oggi, conservano ancora le tracce di un ramo importante dell'industria ticinese, affermatosi nell'Ottocento ma che affonda le sue radici nel Seicento⁶.

Il Centro Dannemann

Gli spazi polivalenti, finalizzati ad attività eterogenee, si trovano al terzo piano dello stabile principale, su una superficie totale di circa 1800 m². Alcuni vani sono stati riservati a funzioni amministrative interne, lasciando circa 1400 m² agli spazi destinati alle attività culturali. Questo livello rappresenta l'unica area completamente aperta al pubblico, poiché lo stabilimento principale ospita ancora parte dell'attività produttiva della Dannemann, con alcuni laboratori di produzione e magazzini ai piani inferiori.

La versatilità degli spazi, in linea con la nuova vocazione del luogo, include anche un grotto – caratterizzato da uno spazio rustico ma al contempo elegante – posto ai margini dell'ampio giardino di 1500 m² dotato di attracco privato, un tempo indispensabile per l'attività di produzione e smercio della Fabbrica Tabacchi⁷.

La spettacolare scenografia naturale offerta dal Lago Maggiore e dalle sue sponde permea gli interni, grazie alle ampie finestre in luce, mantenute allo stato originale così come progettate da Brunoni. Gli spazi sono individualizzati sia attraverso il conferimento di un nome – quale rimando alla cultura aziendale e alle origini del gruppo Dannemann – sia grazie alla strategia additiva impiegata da Corio nella realizzazione degli ambienti interni, che crea un effetto a sorpresa nella messinscena. Per il pubblico l'accesso agli eventi e al centro avviene attraverso l'*auditorium*, denominato *Salão Geraldo*, che definisce uno spazio ubicato nel volume centrale all'interno della corte, completamente oscurabile, dotato di 230 posti a sedere e corredato di impianti all'avanguardia

Ripresa panoramica di Brissago, dalla quale è visibile il complesso industriale affacciato sul lago e la sua relazione con il tessuto urbano esistente. Foto Dirk Weiss



e un ampio schermo di proiezione. La travatura originaria, risalente all'ampliamento di Brunoni, è stata evidenziata grazie all'applicazione di una tinta color vinaccia, accostata al nero per le superfici verticali e il soffitto. All'ambiente è stato conferito un aspetto scenografico grazie al contrasto creato dalla tensione fra le ampie finestre luminose e i tinte scuri delle superfici, accentuato ulteriormente dall'illuminazione del controsoffitto acustico ribassato e ondulato, che segue il ritmo della struttura portante.

L'utilizzo di accenti cromatici nei colori vinaccia, nero e ocra è un *leitmotiv* dell'architettura degli interni, in quanto si tratta delle tinte caratteristiche dell'identità aziendale e, nella loro applicazione eterogenea, rafforzano la personalizzazione e caratterizzazione degli ambienti.

Dal *Salão Geraldo* si accede al tratto dell'impianto che si affaccia direttamente sul Lago Maggiore e che, con un'estensione di ca. 700 m² suddiviso in tre vani comunicanti, rappresenta la superficie più ampia fruibile per le feste e gli avvenimenti mondani. Al centro si trova il *Salão Dannemann* che, con una capacità massima di 400 persone, rappresenta l'ambiente più vasto utilizzato anche per i banchetti. Il *Salão Mata Fina*, con una capienza massima di 100 persone, è stato parzialmente isolato nella zona orientale tramite una parete non portante, ritmata da archi a tutto sesto. La vista aperta sulle Isole di Brissago e sul Gambarogno caratterizza questo spazio. Dalla sala, utilizzata soprattutto per i ricevimenti o come zona bar, è possibile accedere direttamente al *humidor*, il più grande in Europa, fabbricato interamente in legno di cedro senza l'utilizzo di colle grazie alla consulenza di esperti e maestranze brasiliane. Per gli appassionati di sigari rappresenta un luogo eccezionale, poiché al suo interno sono conservati i pregiati *long fillers*, realizzati con tabacco brasiliano o nicaraguense, il cui aroma viene mantenuto tramite il controllo della temperatura e del livello di umidità relativa. Il *Salão Mata Fina* presenta una galleria fotografica in memoria di alcuni dei personaggi illustri che sono stati ospitati nella struttura, come gli attori Andy García, Rupert Everett, Arnold Schwarzenegger, il regista Wim Wenders oppure l'esploratore Reinhold Messner, per citarne alcuni. Questo ambiente è caratterizzato anche dalla presenza dei nominativi degli ospiti – impressi su una targa in legno e utilizzati quale decorazione alle pareti – che hanno aderito all'azione promossa da Dannemann per la salvaguardia delle foreste brasiliane afflitte dal continuo deforestamento che causa un grosso rischio all'equilibrio

dell'ecosistema. Il *Salão Moods*, con una capienza massima di 170 persone e contraddistinto dalla veduta che si estende verso Cannobio e Luino, è situato nella zona occidentale dell'impianto e costituisce il terzo e ultimo spazio comunicante con il *Salão Dannemann*.

Per le loro caratteristiche cromatiche e la scelta del rivestimento in parquet massiccio (ideale per feste danzanti), per l'illuminazione applicata al soffitto acustico in cartongesso nero e per la presenza di alcune palme decorative, questi tre ambienti innescano associazioni d'idee che richiamano le atmosfere caraibiche.

Il *Salão des Inovações*, direttamente collegato al *Salão Moods* e accessibile tramite scale interne, è contraddistinto da un ambiente moderno realizzato tramite l'impiego di una pavimentazione in resina sintetica nera. Questo spazio ospita una piccola galleria d'arte nella quale sono state esposte delle fotografie tratte dal calendario realizzato per Dannemann da Helmut Newton negli anni Novanta, e presenta un murales espressionista su tavola realizzato dall'artista di origini brasiliane Menelaw Sete, che ha inscenato un'allegoria sulle attività più rappresentative esplicate nel Centro.

Nel tratto orientale dell'impianto, la struttura offre anche degli spazi secondari per riunioni aziendali o conferenze, denominati *Salão São Félix* e *Salão Bahia*, come pure una cucina utilizzata per corsi ed eventi culinari o come supporto alla cucina di servizio. La poliedricità del progetto illuminotecnico degli interni, realizzato da Corio in collaborazione con alcuni specialisti, è compatibile con lo svolgimento di svariate attività ed è parte di un concetto più ampio che ha interessato anche gli esterni – come ad esempio nei prospetti affacciati sul lago, per i quali è stata realizzata un'illuminazione scenica dell'esterno tramite un sistema di faretti applicati a dei pali.

Dalla sua apertura, il centro polifunzionale Dannemann ha ospitato eventi privati e aziendali, accogliendo anche manifestazioni rilevanti oltre i confini cantonali, come il Campionato del mondo di scacchi nel 2004 o la cena di gala del 1° agosto 2002 che ha inaugurato la cinquantacinquesima edizione del Festival del Film di Locarno.

Innovazione

La creazione del centro polifunzionale, nel concetto di riconversione della Fabbrica Tabacchi di Brissago, ha riqualificato una struttura industriale che rappresenta un importante testimone dei cambiamenti socio-economici avvenuti nella regione nell'arco di più di un secolo e mezzo. L'ubicazione della manifattura, a suo tempo



Le immagini storiche delle sale di produzione prima e dopo l'intervento di Brunoni mettono in evidenza come i presupposti igienisti abbiano conferito agli interni delle nuove qualità spaziali. © FTB Holding SA

A sinistra: La Fabbrica Tabacchi di Brissago ripresa dalla strada di collegamento con l'Italia in direzione del Piano di Magadino, all'inizio degli anni Quaranta. Sullo sfondo le Isole di Brissago e Locarno (sopra). © FTB Holding SA

Il prospetto affacciato sul Lago Maggiore è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'intervento di Brunoni. All'ultimo piano sono ubicati il *Salão Moods*, il *Salão Dannemann* e il *Salão Mata Fina*, affacciati sullo specchio lacustre (centro). Foto Dirk Weiss

Il *Salão Gerardo*, utilizzato quale auditorium, è stato realizzato nel volume all'interno della corte centrale (sotto). Foto Dirk Weiss



Il *Salão Dannemann* è il più grande e scenografico dei saloni per le feste: il muro scandito da archi a tutto sesto, visibile sullo sfondo, crea un filtro verso il *Salão Mata Fina*, e dalle finestre si apre la vista sul Lago Maggiore. © Schmelz Fotodesign

L'ambiente del *Salão Mata Fina* è reso unico dalle targhe in legno applicate alle pareti su cui sono impressi i nominativi degli ospiti; le ampie finestre, mantenute allo stato originale, offrono una vista unica. Foto Dirk Weiss

determinata da scelte funzionali legate alla produzione e allo smercio, è oggi divenuta una fonte di prestigio grazie al mutato rapporto con il paesaggio, verificatosi in concomitanza con lo sviluppo del ramo turistico a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento.

Nonostante diversi fattori abbiano determinato il declino dell'attività produttiva nel secolo scorso, la struttura ha saputo rinnovarsi offrendo ambienti differenziati e fruibili per la celebrazione di varie ricorrenze, sia all'interno sia all'esterno dell'edificio. La valorizzazione della posizione strategica che dialoga con il lago e la bellezza della scenografia naturale che permea gli ambienti interni si sono rivelati elementi fondamentali nella definizione della nuova identità. ●

Note

- 1 La Fabbrica Tabacchi, fondata nel 1847, nel suo momento di massima fioritura dava lavoro a oltre 500 operai. Fino al primo Novecento, Brissago era leader in Ticino per la produzione di sigari e sigarette, rilevante anche a livello nazionale per la quantità di personale impiegato. Cfr. Paul Haas, *Die Tabakindustrie und die Verhältnisse ihres Standortes*, Buchdruckerei Dr. Gustav Grunau, Bern 1930; Ilse Schneiderfranken, *Le industrie nel Cantone Ticino*, Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona 1937.
- 2 Brunoni realizza un nuovo volume in calcestruzzo armato all'interno della corte e amplia la parte mediana del fabbricato orientato a settentrione, in cui verrà ubicata l'amministrazione. Cfr. Bruno Brunoni, «Nuova Fabbrica Tabacchi in Brissago», in: *Rivista Tecnica della Svizzera italiana*, 4-5, 1942, pp. 55-58.
- 3 Questo slogan – ispirato alle scoperte igieniche e mediche che attribuivano proprietà curative a luce, aria e sole – divenne parte della filosofia degli anni Venti e del *Neues Bauen*, i cui fondamentali teorici furono pubblicati da Sigfried Giedion. Cfr. Sigfried Giedion, *Befreites Wohnen*, Orell Füssli, Zürich 1929.
- 4 La manifattura di São Félix era stata acquistata nel 1873 da Gerhard Dannemann – emigrato in Brasile ma nato nel 1851 a Brema – il quale aveva fondato il primo stabilimento industriale per la produzione di sigari del Brasile, e che all'inizio del Novecento diventerà leader del settore. Cfr. www.dannemann.com (ultima consultazione: 13.9.2016).
- 5 Cfr. www.polus.ch (ultima consultazione: 25.9.2016).
- 6 Cfr. Haas 1930, cit., p. 20 e ss.
- 7 L'attività della Fabbrica Tabacchi di Brissago era connotata da un intenso scambio con l'America del nord e del sud. Cfr. Schneiderfranken 1937, cit., pp. 84-85; «La fondazione della Fabbrica Tabacchi di Brissago SA», Archivi Fabbrica Tabacchi Brissago, s.d.

L'autrice

Vincenza Sutter è architetto diplomata alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (architettura d'interni) e all'Accademia di Architettura di Mendrisio. Attualmente sta svolgendo un dottorato di ricerca in cui analizza la biografia architettonica di Bruno Brunoni, un lavoro che si inserisce nell'ambito dell'indagine sullo sviluppo dell'architettura ticinese durante il XX secolo. Contatto: vincenza.sutter@hotmail.com

Zusammenfassung

Kultur und Multifunktionalität im Centro Dannemann in Brissago

Die Festsäle des Centro Dannemann sind Teil der Umnutzung zu einem multifunktionalen Zentrum, der die Fabbrica Tabacchi in Brissago kurz vor der Jahrtausendwende unterzogen wurde. Die aus dem 19. Jahrhundert stammende Anlage wurde Ende der 1930er Jahre durch den Locarneser Architekten Bruno Brunoni (1906–2000) instand gestellt und entwickelte sich in der Folge zu einer regionalen Referenz. Obschon im 20. Jahrhundert eine sinkende Produktionskapazität zu verzeichnen war, konnte die Fabbrica Tabacchi ihre strategische Lage am See nutzen und sich erneuern. Ihre 150-jährige Präsenz vor Ort dokumentiert die sozioökonomischen Entwicklungen, die hier stattfanden. Der See ist auch in den nach innen orientierten Räumen der Manufaktur präsent und erlebbar und bietet einen idealen Hintergrund für festliche Anlässe.

Résumé

Culture et polyvalence au Centro Dannemann de Brissago

Les salles de réception du Centro Dannemann font partie du concept de reconversion en centre polyvalent auquel a été soumise, à la fin des années 1990, la manufacture de tabac de Brissago. Après avoir été réhabilité à la fin des années 1930 par l'architecte Bruno Brunoni (1906–2000), de Locarno, ce complexe datant du XIX^e siècle était devenu une référence pour la région. Bien qu'elle ait été confrontée au déclin de sa capacité productive durant le siècle dernier, la manufacture a su se renouveler en tirant profit de sa situation stratégique au bord du lac. Elle témoigne ainsi des mutations socio-économiques survenues au cours de plus d'un siècle et demi de présence sur le territoire. Perceptible jusque dans les locaux introvertis du bâtiment, le lac offre un décor idéal pour les manifestations que l'on y célèbre.



GRAF
aussergewöhnliche
Spezial- und Stilfenster

zumärke®

aussergewöhnliche
Fenster für spezielle
Gebäude

Als Spezialist für historische und moderne Fenster verbinden wir fortschrittliche Fertigung mit langjähriger Erfahrung.

Für Ihre aussergewöhnlichen Liegenschaften stellen wir massgeschneiderte Fenster her, die den heutigen technischen Anforderungen entsprechen und dennoch filigran und ästhetisch zugleich sind.

Wir beraten Sie gerne und freuen uns auf Ihre Kontaktaufnahme.

Graf Fenster AG
9452 Hinterforst
Tel. 071 757 10 20
info@graffenster.ch
www.graffenster.ch



SEVERIN KINKELIN

ANTIQUITÄTEN
RESTAURATIONEN VON
MÖBELN UND BAUTEN

UNTERDORF 43 · CH-8752 NÄFELS
TEL: 055 612 41 69 · WWW.SEVERINKINKELIN.CH